

Riunione Tecnica 17.07.2019

Presenti:

Antongiulio Barbaro – ARPAT – Settore Via-Vas
Gloria Giovannoni – ARPAT - Settore Via-Vas
Barbara Bracci – ARPAT – SAF AVL
Nicola Colonna – ARPAT – SAF AVL
Rossana Lietti – ARPAT – SAF AVS
Laura Bidini – ARPAT – SAF AVS
Cristina Giannardi – ARPAT – SAF AVC
Giuseppe Persia – TERNA
Alessandro Ottino - TERNA
Silvia Zanellato – TERNA
Corrado Mortella – Consulente TERNA
Carlo Morandini – TERNA AOT Firenze
Gianluca Bruno – TERNA (in collegamento telefonico)
Elena Poli – Regione Toscana - Settore Via-Vas
Lisa Pollini – Regione Toscana – Settore Via-Vas

La riunione tecnica è stata indetta su proposta di ARPAT, si è svolta presso la sede della Regione Toscana di Piazza dell'Unità n.1 ed ha la finalità di avviare un percorso collaborativo e di confronto con TERNA riguardo alle procedure di VAS del Piano di Sviluppo.

L'attenzione della riunione è rivolta al PdS 2018, per il quale è in corso la VAS, su cui la Regione Toscana (con il supporto di ARPAT) si è espressa in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed ente territorialmente interessato, con la determina del NURV n. 1/SCA/2018 del 3/7/2018, e sul quale vi è già il parere della Commissione Tecnica VIA e VAS (parere n. 2927 del 18/1/2019) che riprende pressoché tutte le questioni poste dalla Regione Toscana e da ARPAT.

L'incontro è pertanto finalizzato ad analizzare alcuni punti dei contributi forniti da RT e ARPAT e a individuare tempi e modi per il loro recepimento nel Rapporto Ambientale. In particolare le questioni che si intende trattare nella riunione tecnica sono le seguenti:

1. elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicate le “azioni operative di funzionalizzazione”, specificando nel dettaglio cosa sarà concretamente posto in essere;
2. definizione di uno specifico indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito dell'applicazione delle azioni “operative di funzionalizzazione” di efficientamento e di rimozione limitazioni delle linee/ stazioni esistenti;
3. indicazione esplicita dei criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio;
4. definizione più esplicita di $S(cem)$ per l'indicatore $Ist20$;
5. criteri e dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da D.M. 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna;
6. indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale i dati di corrente alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT per tutte le linee (comprese quelle ex RFI), con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità;
7. indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale alle Amministrazioni competenti e ARPAT i Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori;
8. analisi delle criticità ambientali esistenti segnalate dalle Amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.

Aprè la riunione Barbaro che introduce le colleghe (Bracci, Lietti, Giannardi) Responsabili dei Settore Agenti Fisici delle tre Aree Vaste di ARPAT e specifica che l'incontro nasce anche dall'esigenza di avere dei chiarimenti su osservazioni che vengono reiterate da anni nell'ambito delle procedure di VAS del PdS Terna (che ha validità annuale); TERNA ritiene che tali osservazioni siano state puntualmente riscontrate ad ogni procedura, ma sulle quali concorda che un incontro diretto possa facilitare i reciproci chiarimenti. Considerato che la Regione Toscana e ARPAT sono coinvolte anche nelle procedure autorizzative dei progetti, sarebbe efficace trovare alcune soluzioni con cui perseguire il contenimento degli impatti. Persia conferma l'opportunità dell'incontro comunicando che è stata appena avviata (15.07.2019) la consultazione sul RA del PdS 2018; l'Azienda, prendendo atto dei tempi procedurali della VAS applicata al PdS, che

purtroppo superano di gran lunga l'annualità del medesimo PdS, ha ritenuto opportuno avviare la consultazione sul RA del PdS 2018, per non allungare ulteriormente i tempi della relativa procedura di VAS. L'incontro tecnico, che doveva essere propedeutico, viene pertanto svolto durante il periodo di consultazione ma viene ribadita la sua utilità ai fini della futura pianificazione. Persia presenta i colleghi che operano nelle seguenti aree/strutture: pianificazione (Ottino), area operativa di Firenze (Morandini), VAS-concertazione e autorizzazioni (Zanellato). Persia introduce inoltre il collega Bruno che segue il tavolo in collegamento da cellulare e che lavora al dispacciamento. Persia ripercorre le fasi procedurali svolte sui PdS 2016 e 2017, per i quali l'Azienda segnala che è appena stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il parere motivato (decreto ministeriale 204 del 8/7/2019) che conclude la procedura di VAS, cui seguirà l'approvazione dei medesimi PdS.

Viene quindi affrontato il tema delle reti ex RFI ora acquisite da Terna: Barbaro sottolinea che è ipotizzabile un utilizzo progressivo più importante con conseguente aumento dei livelli di campo elettromagnetico. Chiede quindi se Terna può rendere nota la progressività di utilizzo e quindi i tempi degli interventi; parallelamente come Terna intende affrontare nella VAS del PdS l'incremento di campo elettromagnetico conseguente.

Ottino sottolinea che l'utilizzo da parte di Terna di asset esistenti sottoutilizzati risponde anche ad una strategia ambientale, finalizzata alla minimizzazione del consumo di suolo: in presenza di criticità di rete Terna indaga le migliori soluzioni per superarle e viene sempre verificata la possibilità di magliare la rete con gli asset ex RFI sottoutilizzati, prima di fare nuovi elettrodotti con conseguente nuovo impegno di suolo. Le reti RFI vengono pertanto magliate con la rete Terna per aumentare la qualità del servizio, nel rispetto delle normative vigenti.

ARPAT fa presente che le linee ex RFI, che prima svolgevano solo la funzione di alimentazione del trasporto ferroviario ora, essendo state integrate con la rete TERNA, svolgono anche la funzione di trasmissione e che pertanto durante l'attività di controllo su alcune di tali linee è stato verificato da ARPAT un aumento del carico di corrente. Il processo logico prevede l'analisi di scenario, l'individuazione delle criticità, la ricerca di soluzioni (ad esempio utilizzo di reti ex RFI in alternativa a nuove realizzazioni); nel PdS 2016 sono stati previsti in Toscana 3 interventi di questo tipo.

ARPAT chiede se la lista degli interventi di questo tipo possa essere inserita nel PdS annuale con relativa valutazione degli effetti nel rapporto ambientale. Compito dell'Agenzia è valutare la variazione di esposizione e conseguentemente esprimere un giudizio nell'ambito della VAS, sull'aspetto di propria competenza; fermo restando che gli impatti restano nei limiti normativi, si vorrebbe poter valutare quegli interventi che producono variazioni significative in situazioni dove, magari, si partiva da valori quasi nulli di campo. Il nodo cruciale è quindi la possibilità di conoscere di anno in anno gli interventi di questo tipo in modo da poter comprendere le variazioni osservate sul territorio e avere consapevolezza delle ricadute/effetti nello stato variato.

L'Agenzia ritiene che questa analisi critica delle variazioni di esposizione al campo debba rientrare nei documenti di valutazione ambientale, anche solo in termini di stime relative a configurazioni-tipo - non di dettaglio -, ma che renda evidenti le variazioni anche su intervalli di valori di campo magnetico inferiori ai limiti normativi (100 μ T come limite di esposizione, 10 μ T come valore di attenzione e 3 μ T come obiettivo di qualità "*Nella progettazione di nuovi elettrodotti ...*" cfr. art. 4 del DPCM 8/7/2003). Parimenti nei documenti di valutazione dovrebbero essere resi trasparenti i criteri adottati per scegliere gli interventi, ad esempio in relazione all'urbanizzazione o meno dei territori attraversati dalle reti RFI, intorno alle quali si è spesso molto edificato visti i bassi carichi su tali reti.

A tal proposito Terna specifica che il permesso di edificare è basato sulle fasce di rispetto, calcolate considerando solo la tipologia di conduttore, quindi indipendentemente dal carico degli elettrodotti.

ARPAT evidenzia che la questione si pone non tanto per la futura edificazione quanto per le edificazioni pregresse presenti in maniera massiccia a ridosso delle linee ex RFI.

ARPAT sottolinea anche, nel ruolo di controllore, che spesso viene a conoscenza di questi interventi direttamente sul campo mentre sarebbe trasparente e di aiuto anticipare quanto possibile nel PdS scelte ed interventi di questo tipo.

Inoltre la questione delle reti RFI va vista insieme a quelli che Terna indica come interventi di funzionalizzazione che possono portare ad un aumento dei carichi; anche questi interventi andrebbero meglio codificati e indicate chiaramente quali tipologie rientrano in questa categoria. A titolo di esempio sarebbe necessario chiarire cosa si intende per "rimuovere le limitazioni": a quali interventi si riferisce Terna? Il linguaggio utilizzato da Terna spesso assume connotazioni "gergali" che sono di difficile interpretazione per l'Agenzia, a maggior ragione sono di difficile comprensione per la popolazione che pure può partecipare alla consultazione pubblica nell'ambito della VAS del PdS.

In generale si riscontra l'esigenza di una maggiore chiarezza e trasparenza nella descrizione degli interventi e nell'individuazione di quegli interventi che possono determinare incremento dei livelli di esposizione seppur al di sotto dei limiti normativi. Non per ultimo va ricordato, collegato a questo aspetto, che il sistema di indicatori del rapporto ambientale dovrebbe misurare la direzione in cui sta andando il piano in termini di

incremento o diminuzione dell'esposizione: questo è un tema cruciale per una positiva valutazione ambientale del PdS.

Terna precisa che la rete ex RFI, acquisita da Terna a dicembre 2015, si presenta in molti casi vetusta. L'azienda sta progressivamente aumentando le conoscenze e la capacità di controllo di tale rete: esistono piani quinquennali per l'acquisizione degli estremi di reti ex RFI. Il lavoro che Terna sta facendo sul sistema di controllo finalizzato alla progressiva conoscenza completa degli elementi di carico sulla rete ex RFI è molto complesso.

ARPAT ribadisce che, stante la complessità ed il lavoro *in progress*, Terna potrebbe comunque impegnarsi a inserire progressivamente nei PdS informazioni relative alle tratte interessate con i medesimi tempi di aggiornamento conoscitivo che la società sta portando avanti: illustrare le novità, le nuove conoscenze e gli interventi che interessano la rete ex RFI. Ad esempio, nel PdS 2016, non emergeva che i 3 interventi di Piano riguardanti la Toscana fossero su rete ex RFI, sarebbe stato sufficiente, e peraltro molto banale, rendere evidente tale informazione.

In ogni caso nel Piano potrebbe trovare spazio anche un'appendice con gli interventi realizzati l'anno precedente viste le difficoltà manifestate da Terna circa la programmabilità di questi piccoli interventi. Questi sono elementi utili che concorrono alla caratterizzazione dello stato attuale che è richiesto nel rapporto ambientale VAS: le informazioni sugli interventi realizzati concorrono all'aggiornamento del quadro conoscitivo circa l'esposizione della popolazione che è parte del RA.

Terna ribadisce che lo stato di progressiva attuazione del PdS è contenuto nel documento "Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti" e che annualmente viene inviato alla Regione (Settore Energia) la fotografia dello stato della rete con relative isole di carico: questi sono i canali già esistenti per dare informazioni sull'esercizio della rete. Terna specifica inoltre che, per questi interventi, la DpA (distanza di prima approssimazione) è un vincolo e non cambia mai, in quanto non cambia la massima intensità di corrente ammessa.

Circa questo ultimo aspetto, ARPAT ritiene che l'invarianza della DpA non sia mai stata dichiarata, ma ritiene questo aspetto di estrema importanza per chiarire le caratteristiche degli interventi che comportano la sostituzione dei conduttori ("azioni di funzionalizzazione"); a questo punto è quindi fondamentale uno sforzo di chiarezza nell'espone la tipologia di intervento e una maggiore precisione nel linguaggio. ARPAT, in qualità di soggetto con competenze ambientali chiamato ad esprimersi sulle "prestazioni ambientali" del PdS così come illustrate nel RA ad esso allegato, deve poter disporre di quadri conoscitivi ambientali solidi e completi (stato della rete, interventi fatti/programmati, ecc.) per poter esprimere considerazioni ambientali. Il campo magnetico è un elemento del quadro conoscitivo ambientale e concorre, al pari delle altre componenti ambientali, alla conoscenza dello stato ambientale e territoriale degli areali interessati dagli interventi.

Inoltre, per la maggior parte delle linee, non essendo operativo il catasto, non sono note le specifiche DpA: perciò non è possibile valutare tale invarianza, per cui tali modifiche dovrebbero essere accompagnate dai valori delle DpA e dati su cui sono calcolate, ante e post l'intervento di funzionalizzazione.

Terna prende atto dell'esigenza manifestata dall'Agenzia circa l'opportunità/necessità di meglio esplicitare concetti ed interventi, utilizzando un linguaggio più chiaro e trasparente, anche al fine di sgombrare il campo da equivoci e/o poca trasparenza sulle tipologie di interventi e relativi effetti ambientali. Su tale aspetto Terna garantisce il proprio impegno.

In riferimento agli elementi conoscitivi sullo stato della rete Terna si impegna ad avviare una riflessione secondo due possibili ipotesi:

- approfondire nel PdS e conseguentemente fornire, nell'ambito della VAS, il quadro conoscitivo sullo stato della rete da cui si possano desumere le macro-criticità di rete;
- utilizzare altri canali e contenitori tipo il catasto della rete in fase di realizzazione.

Secondo ARPAT la realizzazione del catasto è troppo indietro per fornire un supporto operativo nel breve termine; e comunque, nella trasmissione annuale dei dati di corrente inviata da Terna, potrebbe essere inviato anche un elenco di interventi realizzati nell'anno precedente. ARPAT rappresenta a Terna che il patrimonio di informazioni che la società dispone è di estrema importanza anche per l'operato dell'Agenzia anche nel contesto di altri procedimenti, quali le VAS relative agli strumenti urbanistici comunali: ad esempio per prevenire o escludere trasformazioni urbanistiche non compatibili con lo sviluppo della rete. In riferimento a quanto affermato da Terna circa l'invarianza delle DpA per gli interventi di funzionalizzazione, l'Agenzia chiede a Terna conferma anche del fatto che la corrente massima resta sempre invariata rispetto alla massima autorizzata.

Terna conferma che per gli interventi di funzionalizzazione non vi sono modifiche delle DpA e del carico rispetto a quanto autorizzato.

E' evidente che su questo punto è necessario nel RA del PdS essere chiari ed espliciti, poiché le differenze di linguaggio hanno determinato delle incomprensioni e soprattutto hanno determinato dei presupposti

diversi da cui si sono mosse le osservazioni di ARPAT, ma anche della Commissione VIA-VAS (CTVIA) del MATTM (si veda il parere n. 2927 del 18/1/2019, pag. 41).

Viene quindi affrontato il tema delle criticità segnalate da ARPAT. Il RA dovrebbe affrontare tali situazioni; trattasi di casi con livelli di campo inferiori ma prossimi ai limiti (10 μ T) e pertanto dovrebbero essere situazioni prese in esame dalla valutazione ambientale e segnalate come problematiche da affrontare nel PdS. L'Agenzia ritiene che, a livello metodologico, le riflessioni circa le problematiche esistenti e da affrontare debbano essere contenute nella valutazione ambientale di un piano; il PdS pertanto, introitando le finalità della VAS, dovrebbe porre attenzione anche a queste situazioni ritenute da ARPAT critiche e ai miglioramenti che si intende perseguire, anziché orientarsi esclusivamente allo sviluppo della rete. A tal proposito viene segnalato che la normativa è orientata a conseguire progressivamente 3 μ T (obiettivo di qualità ai sensi dell'art. 4 del DPCM 8/7/2003) secondo quanto previsto dall'art. 1 c. 1 del DPCM 8/7/2003 e questo aspetto non può essere taciuto nel rapporto ambientale del PdS, a maggior ragione alla luce di quanto sostenuto da Terna all'inizio dell'incontro in merito al contenimento di sviluppi della rete che comportino aumento del consumo di suolo. ARPAT inoltre fa presente che è lo stesso parere del MATTM in fase preliminare che richiede l'indicazione delle *“scelte per un dimostrato miglioramento dei livelli di esposizione della popolazione ai CEM”* (parere CTVIA n. 2927 del 18/1/2019, pag. 48). Le criticità segnalate dovrebbero quindi essere prese in considerazione nelle strategie di sviluppo, in particolare Terna potrebbe segnalare che nelle aree in cui il PdS prevede interventi di sviluppo della rete sono parallelamente previsti interventi per la risoluzione di “criticità” segnalate.

Terna conferma che uno dei drivers alla base del PdS è la sostenibilità ambientale, per cui ogni intervento di sviluppo tiene conto di possibili razionalizzazioni di rete.

Per motivi di tempo non viene affrontata la questione degli indicatori; viene comunque richiesto da ARPAT maggiore chiarezza sulla costruzione dell'indicatore Ist_{20} .

In ogni caso viene convenuto che a questo primo momento di confronto e chiarimento potranno seguirne altri, in relazione agli aspetti non esaminati nel corso dell'incontro ed alle successive valutazioni del PdS che Terna è tenuta a effettuare annualmente.